

# Pinzolo-Campiglio, «carosello» da 50 milioni

*Alla firma del protocollo Berasi se ne va: «Nessuna traccia della tutela ambientale»*

di Giuseppe Ciaghi

**STREMO.** Firmato nella sede del Parco Adamello Brenta il "Protocollo d'intesa per lo sviluppo complessivo del comprensorio sciistico Pinzolo - Madonna di Campiglio". Un piano industriale importante che prevede investimenti,

nell'ordine della cinquantina di milioni di euro, che dovranno essere completati nella stagione invernale 2008. Tra gli amministratori provinciali spiccava l'assenza dell'assessore Verde Iva Berasi: un'assenza non del tutto casuale.

L'assessore si era astenuta nella votazione di venerdì in giunta sul collegamento contestando il metodo. «No, non mi sono fermata al momento della firma perché avevo un altro impegno. In ogni caso non avrei partecipato dopo l'astensione in giunta. Non solo contesto il metodo (non ne sapevo nulla, è mancata la condivisione) ma anche il merito: per la zona dove si va ad intervenire sono richieste sensibilità ambientali e una qualità di interventi che il protocollo non riporta. Da parte nostra - prosegue Berasi - vigileremo su tutte le iniziative previste per evitare danni ambientali. Certo, come Verdi, la nostra attenzione ora sarà maggiore e qualche paletto lo metteremo».

In calce al protocollo d'intesa hanno apposto la firma il presidente Dellai per la Provincia, Toni Masè per le Funivie di Pinzolo e Marcello Andreoli per quelle di Madonna, quindi Mauro Mancina, Flavio Maestranzi, Diego Tisi, Giorgio Ferrazza, Maurizio Polla, Mauro Alberti, Rodolfo Alberti, Alfonso Fantoma, Gelindo Collini, Silvano Campidelli, Ezio Loranzi e Riccardo Binelli per i comuni della Val Rendena, seguiti da quella di Corrado Fedrizzi, presidente di Agenzia per lo Sviluppo Spa.

La scelta del luogo, la sede del Parco, ente deputato alla salvaguardia dell'ambiente ed alla valorizzazione del territorio dentro la cornice di una qualità sostenibile, assume una valenza tutta particolare, di notevole spessore culturale, quasi simbolica.

A significare che i tempi dello sfruttamento indiscriminato e delle speculazioni sono finiti, che una nuova coscienza ispira la programmazione pubblica, che un nuovo corso sta alla base dei progetti di ampio respiro. «Operiamo su un territorio prezioso, che è la risorsa principale della comunità» ha ricordato Lorenzo Dellai, aggiungendo che «ponderatezza, correttezza, rispetto delle regole, cautela devono improntare la nostra operatività».

Dellai ha quindi rivendicato «la coerenza con la politica ed i programmi impostati nella precedente legislatura con la variante al Piano urbanistico provinciale, alle spalle della quale stavano gli atti di indirizzo mirati a razionalizzare e qualificare i poli forti del turismo invernale» e precisa che la Provincia assumendo questo protocollo «non guardava solo agli aspetti sciistici, ma intendeva porre le premesse per un significativo progetto di mobilità alternativa tra Pinzolo e Dimaro».

La firma del protocollo per il collegamento tra Pinzolo e Campiglio



## Dellai: non ci sarà urbanizzazione selvaggia Masè, presidente delle Funivie: l'impatto sarà ridotto al minimo

**STREMO.** «Grande soddisfazione» esprime il presidente Dellai dopo la firma del protocollo: «Si tratta di una pietra miliare, di un punto di arrivo e di partenza insieme, per lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di questa valle». Anche lui si lascia contagiare dal clima di fiducia e di entusiasmo ritrovato, dopo un periodo caratterizzato dall'affiorare di dubbi e di perplessità. «Considerato il difficile iter percorso, i confronti, i problemi insorti e risolti - sottolinea - sono contento di poter assecondare le aspettative delle comunità. Dietro queste scelte non c'è nessun disegno di urbanizzazione selvaggia e l'impegno di tutti è rivolto a garantire la qualità del territorio con un consumo ridotto al minimo». E accenna all'incarico affidato a Romano Masè, che dovrà ricercare il percorso meno impattante per la pista che dai 5 Laghi scenderà al Colarin. Quindi aggiunge: «Il mio sogno è quello di poter metter in campo una mobilità alternativa tra la Val di Sole e la Rendena, liberandole dal traffico e dagli inquinamenti». E ringrazia gli imprenditori locali che già hanno reperito 3

milioni di euro per finanziare l'impresa in un connubio di pubblico e privato.

L'onorevole Gigi Olivieri riprende il discorso. «Ora non ci sono più dubbi né scuse per nessuno. Tutti devono fare fino in fondo la loro parte, compresi gli operatori economici della Val Rendena». Toni Masè ringrazia tutti e precisa: «Mio preciso intento è di fare la massima attenzione al rispetto dell'ambiente. Stiamo certificando Iso 14001 le funivie. Ma sia chiaro che noi facciamo impianti e questi incidono sull'ambiente. Il mio impegno sarà di ridurre al minimo l'impatto». Per l'assessore Gilmozzi «lo sviluppo sostenibile deve essere inteso nella corretta accezione dei due termini: lavoro e qualità della vita per questa e per le generazioni future. In quest'ottica l'ambiente è un fattore fondamentale. Occorre capire ciò che si può fare, tenere conto delle sue potenzialità e dei suoi limiti». Tiziano Mellarini pone l'accento sulla vocazione turistica della valle e sugli obiettivi della politica provinciale diretta a valorizzare le aree forti capaci di trainare anche il resto del territorio. (g.c.)

ENTRO IL 2008

## Impianti, piste e parcheggi

**STREMO.** Il "protocollo d'intesa" si propone di realizzare gli impianti di risalita, i parcheggi e le piste di collegamento tra Pinzolo e Campiglio. Tenendo presente che Campiglio è già unita alla Val di Sole sarà possibile, una volta ultimati, spostarsi dal capoluogo della Val Rendena a Dimaro, dove arriva la ferrovia. Nell'operazione sono coinvolti la Provincia, le società delle funivie, i dodici Comuni della valle e l'Agenzia per lo sviluppo. L'investimento previsto è di 32,4 milioni di euro, spalmato su 4 anni. Di questi 22,3 milioni saranno spesi nell'area di Pinzolo, gli altri 10 a Madonna di Campiglio: in particolare 8 milioni serviranno per l'impianto funiviario Colarin-Pancugolo e 2 per la pista relativa e l'innevamento. Punto strategico dell'operazione sarà la costruzione del parcheggio al Colarin, di 700 posti macchina, 150 dei quali da assegnare alle funivie di Campiglio. Nell'area di Pinzolo previsti una seggiovia quadriposto per la pista Clump (euro 1.650.000 di spesa), di una seggiovia ad agganciamento automatico sulla pista Brenta per 7.100.000 euro, di analoga seggiovia sulla pista Plaza, con pista ed innevamento per 6.400.000 euro. Inoltre vanno aggiunti 8.800.000 euro per gli impianti di arrivo al Colarin. Tutto dovrà essere in funzione per il 2008.